

PELLA (ANCI)

DS3374 DS3374

**Comuni sfiancati
dall'Austerità,
che ha ridotto
dall'8 al 6,5%
il peso della spesa
locale sulla
spesa pubblica**

Cerisano a pag. 33

Il presidente Anci torna sull'incontro con Giorgetti: massima collaborazione col governo

Tagli, i comuni sono al limite

Pella: insostenibili ulteriori sacrifici sui bilanci 2025

DI FRANCESCO CERISANO

I comuni non possono fare ulteriori sacrifici. Sfiancati dall'austerità che in pochi anni li ha portati a ridurre dall'8 al 6,5% il peso della spesa locale sulla spesa pubblica, ingessati dalla scarsa manovrabilità delle aliquote fiscali (l'Imu e l'addizionale comunale Irpef sono ormai ai livelli massimi nella maggior parte degli enti), oberati dal peso dei rinnovi contrattuali (che dal 2018 hanno inciso sui bilanci per oltre un miliardo di euro, di cui circa 500 milioni per l'ultimo rinnovo i cui oneri peseranno dal 2024) e sfiniti dalla spending review della Manovra 2024 che incide per 1,2 mld in 5 anni, i comuni hanno raggiunto "il massimo concorso possibile alla finanza pubblica nell'attuale contesto finanziario".

"Di più non si può tagliare ma per recuperare nuove risorse si può e si deve intervenire sull'efficienza della riscossione", sulle gestioni associate, su una nuova perequazione finanziata "da una congrua integrazione di risorse statali nel Fondo di solidarietà comunale", sull'attuazione della delega fiscale, sulla sostenibilità della spesa corrente post Pnrr. Temi delicati che impongono una stagione di rapporti tra Anci e Mef non improntata a toni muscolari ma alla "massima collaborazione istituzionale".

Con *ItaliaOggi*, **Roberto Pella**, presidente facente funzione dell'Anci, torna sull'incontro di mercoledì al Mef con il ministro dell'eco-

noma **Giancarlo Giorgetti**. Un'ora e mezza di faccia a faccia con la delegazione dell'Anci per iniziare a definire un metodo di lavoro in vista della legge di bilancio 2025.

Domanda: Presidente, possiamo tranquillizzare i sindaci sul fatto che la Manovra 2025 non conterrà brutte sorprese come quella dell'anno scorso?

Risposta. Giorgetti è stato chiaro e noi lo siamo stati con lui. Abbiamo rivendicato i risultati ottenuti negli anni passati e il fatto di aver raggiunto un punto di non ritorno. I comuni non sono in grado di sostenere ulteriori tagli sui bilanci 2025. Ora si avvieranno le interlocuzioni col Mef nei tavoli tecnici che saranno istituiti nei prossimi mesi. Ma il metodo è stato indicato. I comuni non sono controparti ma parti dello Stato. Uso una metafora calcistica per intenderci: noi e il governo non stiamo giocando una partita con due maglie diverse ma stiamo indossando la stessa maglia che è quella della nazionale italiana per trovare soluzioni concrete a favore dei cittadini. Tutto questo deve essere chiaro. Ai grandi risultati si arriva solo attraverso soluzioni concertate. E per questo voglio ringraziare a nome dell'Anci il ministro Giorgetti per la sua totale disponibilità a lavorare insieme per raggiungere risultati condivisi.

D. Le inefficienze della riscossione locale pesano moltissimo sui bilanci. Il Fondo crediti di dub-

bia esigibilità (che misura e sterilizza la mancata riscossione delle entrate accertate) ha superato i 6 mld. di accantonamento annuo al bilancio di previsione, fortemente concentrati su città medie e grandi del Centro-Sud. E alla riscossione è collegato il tema delle crisi finanziarie degli enti locali, che coinvolgono ormai quasi 500 enti. Cosa avete definito con Giorgetti?

R. Bisogna aiutare i comuni a recuperare i gap di riscossione. Oggi la situazione è molto variegata, con comuni che hanno avuto grossi recuperi e altri molti meno. Verrà previsto un sistema di incentivi per recuperare l'evasione e premiare i comuni che hanno investito. Questa, come altre proposte, sarà contenuta in un documento di lavoro che invieremo al Mef nei prossimi giorni.

D. Da tempo come Anci chiedete una congrua integrazione di risorse statali nel Fondo di solidarietà comunale.....

R. Tra il 2025 e il 2030, circa 4.000 comuni sui 6.500 delle regioni a statuto ordinario rischiano di subire un taglio stimabile tra i 600 e i



650 milioni complessivi. Serve rivedere i criteri di calcolo dei fabbisogni e delle capacità fiscali e un finanziamento aggiuntivo del Fondo di solidarietà comunale con le risorse necessarie per coprire tale sbilancio perequativo.

D. Quali altri temi approfondirete?

R. Con Giorgetti abbiamo parlato anche di aree interne, contrasto allo spopolamento, accoglienza dei minori (tema che spesso rischia di far andare in default i bilanci dei piccoli comuni) e gestioni associate.

D. Qual è la vostra posizione sull'associazionismo? C'è chi accusa l'Anici di essere troppo schierata a favore delle fusioni.

R. Le fusioni non funzionano da sole, sono molto complesse, mentre le gestioni associate hanno il pregio di mantenere le identità comunali stimolando gli enti a mettersi insieme per garantire servizi migliori ai cittadini. Per questo servono meccanismi incentivanti che saranno individuati nei tavoli tecnici di prossima istituzione in vista della sessione di bilancio. Io dico sempre che nella vita prima bisogna fidanzarsi e poi sposarsi. E lo stesso vale per i comuni. Fondersi solo per avere contributi non porta a nulla. Detto questo, era importante con il decreto ministeriale recentemente approvato in Stato-Città, portare da 10 a 15 anni l'orizzonte temporale per ricevere i contributi.

—© Riproduzione riservata—■